

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00185 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0662276535
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.30 del 29 luglio 2013

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

LA PAROLA "SINDACATO" DERIVA DAL GRECO
SIN (INSIEME) DIKE' (GIUSTIZIA),
VUOL DIRE CIOÈ **"INSIEME PER LA GIUSTIZIA"**

"SONO INCAZZATO NERO E TUTTO
QUESTO NON LO ACCETTERO' PIU'!!"

**NOI
SIAMO
POLIZIOTTI
VERI**



Sommario

Il COISP ha incontrato il Capo della Polizia

Incontro con il Ministro dell'Interno

Incontro con il Ministro della P.A.

Fine pena per i colleghi del caso Aldrovandi

No Tav e minacce a Forze dell'Ordine

Movimenti Prefetti e Dirigenti

Mensa obbligatoria di servizio - Risposta

Teste e comunicazione indisponibilità - Risposta

CIE e CARA di Crotone e Mineo - Esito incontro

Tavolo ex art.25 ANQ - Documento congiunto

Atleti FF.OO. - Graduatoria

Corso Allievi Agenti - Bozza regolamento

Servizi Ippomontati - Rinvio

Concorso Commissario e titoli - Risposta

Valorizzazione Consegnatario e RSPP - Risposta

Attacco al sito COISP - Denuncia

Catanzaro - Memorial Gigi Dattilo

**COISP-Petizione: Rimuovere il monumento
dedicato a Genova a Carlo Giuliani**

**Condannato da Corte dei Conti ex
Comandante GdF**

Relazioni Esterne P.S. - Nuova squadra

Convenzioni COISP

**"Pensieri in disegni o
disegni in pensieri?"**

"L'angolo delle riflessioni"

La nostra bandiera...(continua in ultima pagina)



TUTTI I LUNEDI'
SU
WWW.COISP.IT
WWW.COISPNEWSPORTALE.IT
E SU YOUTUBE
INFORMAZIONE SINDACALE
TG COISP
CONDUCE
FULVIO COSLOVI
UFFICIO COMUNICAZIONE
ED IMMAGINE

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2013
**LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL COISP
INCONTRA IL CAPO DELLA POLIZIA ALESSANDRO PANSA**

CONDIVISE LE NOSTRE RICHIESTE
IMPORTANTI NOVITA' IN ARRIVO PER I POLIZIOTTI

- una task force per arrivare ad una legge che stabilisca i comportamenti da adottare nel corso dei vari interventi di Polizia
- un serio impegno volto ad ottenere entro breve incrementi economici per il personale della Polizia di Stato così da rendere effettiva la specificità del nostro lavoro
- l'Ufficio Relazioni Sindacali sarà collocato all'interno della Segreteria del Dipartimento della P.S.
- un costante contatto tra il Capo della Polizia e le Organizzazioni Sindacali
- una puntuale attenzione nei riguardi delle esigenze del personale e della garanzia dei loro diritti.

IL COISP AMPIAMENTE SODDISFATTO

Alle ore 10:00 di giovedì 25 luglio u.s., la Segreteria Nazionale del COISP ha incontrato il Signor Capo della Polizia Prefetto Alessandro PANSA.

Il Capo, in apertura dell'incontro durato quasi due ore, ha preliminarmente rappresentato la propria intenzione di verificare, in questo primo periodo del suo mandato, la funzionalità degli uffici di Polizia tutti al fine di apportare eventuali correttivi che ne garantiscano una ottimale efficienza. Ha quindi espresso la Sua ferma convinzione che le Organizzazioni Sindacali sono una risorsa per la stessa Amministrazione ed ha puntualizzato di voler istituzionalizzare almeno 3-4 incontri l'anno con le Segreterie Nazionali delle stesse, dichiarandosi certo che attraverso il Sindacato potrà meglio comprendere le problematiche del personale in quanto nessuno più di questo ha il reale polso della situazione in tutto il territorio nazionale.



flash

Nr.30 del 29 luglio 2013

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Il nostro Segretario Generale Franco MACCARI, dopo aver ringraziato il Capo della Polizia per l'incontro, ha illustrato alcune delle problematiche e delle esigenze preminenti per gli Appartenenti alla Polizia di Stato.

Il leader del COISP ha posto l'attenzione sulle questioni del congelamento del contratto di lavoro, del blocco dell'adeguamento stipendiale per ciò che concerne gli avanzamenti di carriera, del blocco delle maggiorazioni retributive previste dalle norme vigenti (scatti, assegno di funzione, etc..), della mancata attuazione di forme di previdenza integrativa e della negazione di attuare un riordino delle carriere del personale della Polizia di Stato che garantisca ai suoi appartenenti un giusto riconoscimento del lavoro espletato e la stessa funzionalità dell'apparato.

Particolare attenzione è stata poi posta in merito alla necessità che l'Amministrazione adotti dei protocolli operativi che dettino linee guida semplici ed adattabili a qualsiasi intervento di Polizia (quali azioni compiere, in quale ordine di priorità ed importanza, cosa fare e non fare), all'opportunità di dotare il personale di strumenti di difesa ed autotutela che, nelle varie situazioni operative, consentano di evitare il contatto fisico con i soggetti cui è rivolta la nostra azione, alla necessità di ottenere norme di tutela giuridica che restituiscano dignità e serenità operativa alle Forze dell'Ordine, sempre più spesso "bersaglio" della negazione di diritti riconosciuti a tutti gli altri cittadini, con evidenti storture, le quali stanno portando all'affievolimento dei diritti dei cittadini in divisa.

Una crescente preoccupazione sia per ciò che concerne l'aspetto economico che quello prettamente lavorativo, sta originando sempre più tra i colleghi con un conseguente pericoloso nocumento alla loro condizione morale, già pesantemente minata, nel tempo, dalla facile perpetrazione di abusi, negazioni, intimidazioni, etc..., da parte di non pochi "Responsabili" di Uffici e Reparti.

A tal riguardo il nostro Franco MACCARI non ha mancato di evidenziare la difficile, e purtroppo spesso inutile, opera di mediazione ed intervento posta in essere dall'*Ufficio per le Relazioni Sindacali* del Dipartimento (all'incontro con il Capo era peraltro presente il suo Direttore, Vice Prefetto Castrese DE ROSA con il Vice, dott. Paolo CORTIS), precisando che è di tutta evidenza la necessità di collocare tale Ufficio all'interno della *Segreteria del Dipartimento della P.S.* (una pretesa che il COISP avanza da tempo), così da attribuire allo stesso quell'autorevolezza di cui abbisogna per consentirgli di intervenire in maniera risolutiva nei confronti dei Dirigenti di uffici centrali e periferici che ritengono di poter nascondere la propria inadeguatezza dietro una continua negazione dei diritti del personale, delle prerogative sindacali, delle norme contrattuali, delle stesse circolari ministeriali finanche quelle a firma del Capo della Polizia.

L'esposizione di alcuni gravi episodi (resocontati nella nota consegnata al Capo, visibile su www.coisp.it) e la puntualizzazione che gli stessi costituiscono una minima parte delle tante questioni che hanno visto e vedono i Poliziotti oppressi nello stesso ambiente di lavoro, ha fatto comprendere al Capo della Polizia la necessità di intervenire al riguardo, ritenendo lo stesso, evidentemente, e ce ne compiacciamo, assolutamente inaccettabile che i poliziotti debbano difendersi maggiormente proprio all'interno di quella che dovrebbe essere la loro casa dove dovrebbero ricevere solamente supporto e condivisione piuttosto che umiliazioni e prepotenze.

Il Prefetto PANSA, che nel corso del cordialissimo incontro ha posto enorme attenzione alle questioni sottolineate dal COISP, condividendole tutte, ha garantito che la sua attività sarà rivolta a restituire ai poliziotti la dignità e l'orgoglio di vestire la divisa della Polizia di Stato. Ha quindi precisato che è nelle sue intenzioni formare una task force per arrivare ad una legge che stabilisca i comportamenti da adottare nel corso dei vari interventi di Polizia, così da rendere serenità ai poliziotti nell'adempimento dei propri compiti.



flash

Nr.30 del 29 luglio 2013

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Il Capo ha quindi garantito un serio impegno, precisando di avervi già dato avvio a livello politico, volto ad ottenere entro breve incrementi economici per il personale della Polizia di Stato così da rendere effettiva la specificità del nostro lavoro.

L'Ufficio Relazioni Sindacali, infine, sarà collocato all'interno della Segreteria del Dipartimento della P.S. e verranno analizzate le varie questioni rappresentate nel corso dell'incontro e circoscritte nella nota consegnatagli.

Nel sottolineare una puntuale attenzione nei riguardi delle esigenze del personale e della garanzia dei loro diritti, ha infine rappresentato che verranno istituzionalizzati almeno 3-4 incontri l'anno con la Segreteria Nazionale del COISP e quelle delle altre OO.SS., così da avere dei momenti di alto confronto con il Sindacato, dallo stesso ritenuto di fondamentale apporto per la nostra Amministrazione.

Ancora una volta il COISP ha dato dimostrazione di saper bene tutelare i poliziotti.

Il nuovo Capo della Polizia sembra non voglia essere da meno.

Noi chiaramente ne siamo ben lieti!

Buon Sindacato a tutti!!

INCONTRO CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

Il COISP, unitamente alle altre OO.SS., incontrerà oggi pomeriggio al Viminale il Ministro dell'Interno Angelino Alfano, al quale **verrà consegnato il documento allegato a questo COISPFlash!** Su www.coisp.it.

INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA P.A.

Il COISP, unitamente alle altre OO.SS., è stato convocato all'incontro che si terrà giovedì 1° agosto, alle ore 10.30, con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione, per l'esame delle problematiche riguardanti il comparto Sicurezza - Difesa. Su www.coisp.it.

FINE PENA PER I COLLEGHI DEL CASO ALDROVANDI

Oggi è un giorno speciale, molto speciale. Non solo perché finalmente torneranno completamente liberi i colleghi travolti dalla drammatica vicenda di Federico Aldrovandi, ma anche perché registriamo il primo caso in Italia di condannati per mera colpa che scontano fino all'ultimo secondo della loro pena non in libertà. Un evento epocale. Finalmente la storia ha trovato qualcuno a cui far sentire tutta la severità della legge che diventa spietatezza... quando si deve rispondere all'onda emotiva che si leva dalla piazza ed alla voglia di vendetta di qualcuno che evidentemente

conta più degli altri. Prima e su tutto, comunque, vogliamo dare il bentornato ai colleghi, che adesso aspettiamo tutti al lavoro. Quel lavoro che sappiamo quanto anche loro amano e che gli è costato tutto. Ma proprio in quel lavoro, che altro non è se non una fede, nelle loro divise, nelle strette dei colleghi, ritroveranno gran parte di ciò che hanno perso in questi mesi". Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, nel giorno della scadenza della pena residua di sei mesi per Paolo Forlani, Monica Segatto e Luca Pollastri, tre dei quattro poliziotti condannati per eccesso colposo in omicidio colposo a seguito del decesso di Federico Aldrovandi, il 18enne morto nel 2005 a Ferrara durante un controllo di polizia. Anche per il quarto collega condannato, Enzo Pontani, presto scadrà il periodo di espiazione della pena, che lui ha cominciato a scontare più tardi per mere questioni procedurali. Nessuno dei quattro Poliziotti era in libertà, essendo la Segatto e Pontani ai domiciliari, mentre Forlani e Pollastri sono rimasti in carcere, dove inizialmente tutti erano stati mandati per decisione del Tribunale di Sorveglianza di Bologna che ha respinto la richiesta dei loro difensori di concedergli misure alternative. Più tardi, per due di loro, ci hanno pensato i Tribunali di Sorveglianza di Padova e Milano a concedere i domiciliari in



flash

Nr.30 del 29 luglio 2013

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

applicazione delle norme del cosiddetto "svuota-carceri", in cui è previsto che condanne inferiori ai 18 mesi si debbano scontare fuori dal carcere. "Rimane e rimarrà sempre - aggiunge Maccari -, come monito per tutti gli altri Appartenenti alle Forze dell'Ordine, il trattamento da criminali incalliti riservato ai colleghi che sono gli unici entrati in carcere in Italia per scontare una condanna subita per una contestazione colposa negli ultimi quarant'anni. Rimane, al di là del breve permesso che alcuni di loro hanno usufruito, il trattamento da criminali incalliti subito dai colleghi, ristretti in isolamento perché la loro vita è stata in pericolo in carcere, proprio come lo è stata e lo sarà sempre fuori. Rimane il trattamento da criminali incalliti riservatogli da molti Rappresentanti Istituzionali e Politici ipocriti, e da molti altri che hanno riversato su di loro odio e veleno per motivi personali stravolgendo completamente ogni principio ed ogni regola che vale per gli altri cittadini, e negando persino quella umana pietà che avrebbe favorito la pace per tutti. A fronte di indegne concessioni di agevolazioni e trattamenti benevoli quando non di favore a criminali veri che poi, ogni giorno, riempiono le cronache italiane per aver commesso nuovi reati anche efferati quando non odiosamente gravi per la società, rimane la pervicace volontà che si è avuta di privare i colleghi della libertà per sei mesi, neppure un minuto di meno, in modo che il loro resti a futura memoria come un caso esemplare. Rimane la rabbia di sentire che il già Ministro dell'Interno e oggi Ministro della Giustizia ha avuto parole di riprovazione per quattro suoi Poliziotti condannati per mera colpa, ma ora non esita a chiedere che vengano scarcerati i condannati a pene fino a sei anni di galera, non sei mesi ma sei anni! Rimane nelle nostre menti, come fosse scolpita nel granito, la requisitoria del Procuratore Generale della Cassazione che ha dato ragione alla difesa dei

Poliziotti contestando la decisione del Tribunale di Bologna di disporre l'espiazione in carcere che è stata definita "carente di motivazione". Rimangono le bugie, le aggressioni e le diffamazioni violente subite persino da noi che parlando di Monica, Luca, Enzo e Paolo abbiamo osato ribadire un principio nell'interesse di tutti i colleghi, che i Poliziotti non possono e non devono avere diritti affievoliti a causa della divisa che indossano. Rimangono tutte le storture di un sistema che sembra governato dai media invece che dalle leggi, un sistema in cui il boss dei boss Provenzano può lasciare il carcere duro (anche se le sue condizioni non cambieranno di fatto perché resterà semplicemente affidato alle cure mediche come già è) perché non ce ne sarebbero più i presupposti, ma quattro Poliziotti possono essere tenuti in carcere anche se non ce ne sono i presupposti". "Ma a Monica, Luca, Enzo e Paolo rimane la divisa - conclude Maccari -. Ed a noi rimane l'orgoglio di svolgere assieme a loro un lavoro che tutti sembrano voler privare di ogni dignità, che tutti contestano qualunque cosa facciamo perché nessuno è mai soddisfatto e c'è sempre chi ha bisogno di noi come capro espiatorio, ma che noi abbiamo scelto perché crediamo in qualcosa di incrollabile. Qualcosa che ha consentito ai colleghi di farcela in questi sei mesi, e che ora consentirà loro di rimettersi in piedi".

NO TAV E MINACCE A FORZE DELL'ORDINE

"Gli incidenti in Val Di Susa non cesseranno, sono solo destinati ad aumentare e ad aggravarsi. Finché si continuerà a non prendere una posizione chiara e decisa contro chi ricorre alla violenza, ma anzi addirittura a osannare più o meno velatamente chi viola le leggi ed attenta alla vita delle Forze dell'Ordine, non ci sarà pace in questa Italia in cui indossare la divisa è ormai una scelta al limite della follia. In Val Di Susa continueremo a contare i feriti fra i

nostri, e presto ci scapperà il morto, perché la situazione si sta affrontando con il solito ipocrita sistema di affermare tutto ed il contrario di tutto, perché le Istituzioni non sono compatte e decise verso certi atteggiamenti delinquenziali ma anzi nel loro atteggiamento di finta commiserazione e doppiezza creano danni enormi, perché l'opportunismo politico impone di non reagire con la dovuta decisione, fregandosene però se a rischiare la pelle sono gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine. La violenza non cesserà, è solo destinata ad aumentare, sulla scia di quel che hanno insegnato a tutti fatti gravissimi come furono proprio quelli del G8 di Genova di cui abbiamo appena vissuto l'anniversario. La prova? La sfrontatezza allarmante di quelli che dovrebbero essere semplici studenti e, sia pur convinti delle proprie idee, parlare da tali, e che invece rivolgono minacce gravissime alle Forze dell'Ordine senza battere ciglio". Il Segretario Generale del Coisp, Franco Maccari, ha commentato così lo "strascico" seguito agli ultimi gravi scontri avvenuti in Val Di Susa dove si sono contati i soliti numerosi feriti: ben quindici fra le Forze dell'Ordine. Dei giorni scorsi, poi, il messaggio su Facebook di un Collettivo di studenti torinesi pro no-Tav che hanno scritto, riferendosi proprio ai Tutori della Sicurezza: "Pagherete caro, pagherete tutto!". I membri del Collettivo chiedono la scarcerazione dei sette attivisti no-Tav fermati da Polizia e Carabinieri durante gli scontri al cantiere di Chiomonte (Torino). *"In Val Di Susa – ha concluso il Segretario del Coisp – la situazione è complessa e molto pericolosa. Ai soliti neo-terroristi più o meno camuffati, si mescolano esaltati di vario genere e giovani sprovveduti che hanno perso ormai ogni cautela legata al minimo senso civico che imporrebbe di non violare la legge. Lo abbiamo già visto succedere. Le Forze dell'Ordine si troveranno di fronte a nuovi e ripetuti attacchi vari e di vario genere, senza*

sapere esattamente a quale specie gli aggressori apparterranno. Se e quando accadrà la tragedia, non sappiamo ancora chi potrà restarne vittima, ma di due cose siamo più che certi: che poi inizierà il solito inutile, insopportabile, ipocrita circo di commenti e giudizi di cui nessuno sente il bisogno, e che se ad avere la peggio sarà un Appartenente alle Forze dell'Ordine, i suoi familiari non potranno contare su alcun monumento, o marcia, o corteo appoggiato più o meno pubblicamente e ufficialmente da Politici e Istituzioni". Su www.coisp.it.

MOVIMENTI PREFETTI E DIRIGENTI

Su www.coisp.it è disponibile la velina dei movimenti dei Prefetti disposti a seguito del Consiglio dei Ministri di venerdì scorso e la velina dei movimenti dei Dirigenti di Polizia.

MENSA OBBLIGATORIA DI SERVIZIO - RISPOSTA

Il COISP aveva chiesto al Dipartimento un immediato intervento per ripristinare il diritto alla fruizione del secondo ordinario al personale in servizio presso sedi disagiate con turno pomeridiano e l'immediata restituzione di quanto corrisposto dai colleghi in ragione di disposizioni ed interpretazioni errate delle norme (leggasi Coispflash 22). Visto che il Dipartimento ha confermato un orientamento differente da quello del COISP è stata disposta la sottoposizione della questione alla Commissione Paritetica prevista dall'art. 29 comma 2 del D.P.R. 164/2002. Su www.coisp.it.

TESTE E COMUNICAZIONE INDISPONIBILITA'

Il COISP ha lamentato al Dipartimento il fatto che alcuni Uffici ritengono che debba ricadere sul dipendente l'obbligo di comunicare all'Autorità Giudiziaria l'eventuale impedimento a comparire quale testimone in un processo per fatti connessi all'espletamento del servizio nonché la trasmissione dell'eventuale certificazione medica (leggasi Coispflash 12). L'Amministrazione ha confermato quanto sostenuto dal COISP. Su www.coisp.it

**CIE E CARA DI CROTONE E MINEO
ESITO INCONTRO**

La scorsa settimana, a seguito delle sollecitazioni del COISP, si è tenuto, presso il Dipartimento, un incontro per discutere delle gravi problematiche riscontrate presso i centri di prima accoglienza di Crotone e Mineo (CT). La riunione è stata presieduta dal Prefetto Raffaele AIELLO, Direttore Centrale per le Risorse Umane. Erano presenti altresì il Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, V. Prefetto Castrese De Rosa, e Funzionari delle Direzioni Centrali competenti. In apertura dell'incontro, il Prefetto AIELLO ha illustrato le criticità riscontrate nella gestione dei servizi connessi ai citati centri e le difficoltà d'impiego del personale della P.S. che più volte erano state rappresentate dalle OO.SS..

Il COISP, nel suo intervento fortemente critico, ha rappresentato che da anni sta denunciando le difficoltà e le condizioni disumane in cui il personale della Polizia di Stato è costretto ad operare presso i citati centri di prima accoglienza, denunciando come il Dipartimento della P.S., più volte chiamato in causa, non ha mai fornito risposte in merito e non ha mai avviato un progetto di riqualificazione volto a salvaguardare la salute, la sicurezza e le condizioni lavorative degli Operatori.

Nel corso del suo intervento il COISP ha chiesto:

- adeguate misure di sicurezza per gli Operatori;
- salvaguardia delle condizioni di salute;
- risorse economiche adeguate per la corresponsione delle indennità accessorie e per il lavoro straordinario prestatato;
- modalità d'impiego e protocolli operativi;
- di non smembrare le squadre dei Reparti Mobili per utilizzare le singole unità in mansioni diverse dalla natura del servizio;

- un ufficio di coordinamento centrale di tutte le attività connesse all'impiego del personale ed alla gestione tecnico-operativa dei C.I.E e C.A.R.A.

Il Prefetto AIELLO, nel prendere atto delle richieste avanzate dal COISP e dalle altre OO.SS., ha manifestato la propria intenzione di addivenire ad adeguate soluzioni per far fronte alle persistenti carenze di natura logistica, di sicurezza ed economica, onde consentire al personale della Polizia di Stato di arginare in maniera professionale, ma soprattutto dignitosa, il grave fenomeno dell'immigrazione clandestina nel nostro Paese. Al termine dell'incontro l'Amministrazione ha annunciato che a breve sarà programmata una riunione nella quale sarà discusso un progetto organico volto a riorganizzare la gestione dei centri di prima accoglienza. Su www.coisp.it.

**TAVOLO EX ART. 25 ANQ
DOCUMENTO CONGIUNTO**


Giovedì 18 luglio u.s. si è riunito negli uffici del Dipartimento, su sollecitazione del Giudice del lavoro di Bologna, il tavolo ex art.25 ANQ per dirimere una controversia interpretativa relativa all'applicazione delle norme concernenti la disciplina della concessione dei permessi destinati allo sviluppo delle mansioni dei RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza). L'invito della magistratura bolognese trova la propria fonte in una denuncia per comportamento antisindacale presentata in quanto, in base ad una interpretazione arbitraria operata dall'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S., il limite minimo e inderogabile di detti permessi veniva decurtato enormemente decretando **l'abolizione di fatto** del RLS che si trova pertanto nelle condizioni di non poter operare per sviluppare le funzioni previste dalla legge. L'interpretazione fornita dal Dipartimento

della P.S. (76 ore annuali per ogni provincia in capo ad ogni sigla sindacale) su espresso quesito del Dirigente del Compartimento Polfer Emilia Romagna, ha dato inizio al contenzioso giurisdizionale in quanto palesemente lesiva dei disposti dall'art. 23 dell'Accordo Nazionale Quadro e dall'art.47 della 81/2008. La difficoltà dell'Amministrazione a sostenere la legittimità della propria interpretazione e la correttezza della procedura intrapresa per esprimerla, ha determinato immediatamente il forte imbarazzo e disappunto di tutte le sigle sindacali che non hanno mancato di stigmatizzare la inaccettabilità di quanto accaduto. **In prima istanza** si è rilevata la scorrettezza del comportamento dell'Amministrazione che, da accordi presi, avrebbe dovuto discutere l'interpretazione di norme di rango primario nel tavolo mensile di confronto al fine di notiziare tutti i soggetti sindacali e prevenire future conflittualità mentre per contro, a distanza di mesi, hanno preso cognizione della questione unicamente su "input" del Giudice del lavoro di Bologna. **In seconda istanza** tutte le sigle sindacali non hanno mancato di rilevare il palese contrasto del parere espresso con la normativa in vigore. Nel momento in cui si provvedeva ad illustrare i termini del contenzioso, facendo cenno anche della proposta del giudice del lavoro di Bologna, l'Amministrazione rilevava che quest'ultima non poteva essere presa in considerazione in quanto il tavolo ex art.25 ANQ è una sede unicamente interpretativa delle norme esistenti, mentre una analisi della proposta del detto magistrato è competenza esclusiva di un altro tavolo, ossia quello negoziale. In tal modo l'Amministrazione ha posto un limite estremamente frustrante all'azione propositiva dei sindacati costretti ad operare unicamente sulle norme in vigore. Solamente nella seconda fase della discussione, però, è stato possibile riscontrare che il vero

intendimento perseguito dall'Amministrazione nel convocare il tavolo ex art.25 ANQ fosse quello di evitare una condanna nel processo davanti al Giudice del lavoro di Bologna per comportamento anti sindacale ex art.28 legge 20 maggio 1970 n. 300. Infatti, dopo una pausa di alcuni minuti chiesta dai rappresentanti dell'Amministrazione, questi al rientro, contraddicendo il proprio atteggiamento in merito alla delimitazione del campo di discussione, hanno proposto un parziale accoglimento di quanto suggerito dal Giudice del lavoro di Bologna, **pretendendo** però di delimitare l'efficacia di tale interpretazione unicamente alla provincia di Bologna con la conseguenza di escludere il resto del territorio nazionale. Resta chiaro che tutte le sigle sindacali (rilievo posto da SIULP, SIAP, UGL Polizia di Stato, CONSAP e UIL-Polizia) hanno rigettato la proposta in quanto, oltre a essere irricevibile per il limitato ed ingiustificato campo di efficacia (provincia di Bologna) dimostrava che quest'ultima era stata concepita unicamente nel tentativo di rompere il fronte sindacale e di affrancarsi da una responsabilità processuale sia attuale che futura. Quanto appena affermato si evince, inoltre, dal fatto che in maniera molto discutibile (come evidenziato dal COISP) non ha trovato applicazione il contenuto del 5° comma dell'art.25 ANQ ove stabilisce che il parere prevalente del tavolo è vincolante ed il Presidente dello stesso deve emanare direttive conformi. Per converso, il fatto che otto sigle sindacali abbiano espresso la medesima interpretazione, è stato ritenuto irrilevante ed in alcun modo risolutivo della questione proposta. Le motivazioni sopra illustrate hanno portato le OO.SS. firmatarie del documento congiunto, ad assumere la determinazione di **non sottoscrivere** la scheda riassuntiva dei lavori del tavolo interpretativo del 18 luglio u.s. in quanto non genuino relativamente alla dinamica del dibattito



e dei pareri ivi riportati. Si manifesta, inoltre, la disponibilità (richiesta dal SILP per la CGIL) ad attivare al più presto la sede negoziale per definire le norme disciplinanti la concessione dei permessi destinati agli RLS oltre a richiedere di dar corso (come proposto dal SIULP) alle procedure di raffreddamento di cui all'art. 8 del D.Lgs.vo 195/95 atteso che, diversamente, l'Amministrazione avrebbe sempre un ruolo preminente nel definire i pareri anche di fronte ad una posizione unitaria delle OO.SS. Su www.coisp.it

ATLETI FF.OO. - GRADUATORIA

Nel B.U. del personale del 23/7 us, è stato pubblicato il decreto della graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli, per l'assunzione di 27 atleti da assegnare ai gruppi sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro, che saranno inquadrati nel ruolo degli Agenti ed Assistenti della Polizia di Stato. Su www.coisp.it.

CORSO ALLIEVI AGENTI - BOZZA REGOLAMENTO

Il Dipartimento ha inviato, per il necessario parere, una bozza di decreto con cui vengono disciplinate le modalità di redazione della graduatoria finale e dello svolgimento del periodo di applicazione pratica del 186° corso Allievi Agenti. Su www.coisp.it.

SERVIZI IPPOMONTATI - RINVIO

La riunione per discutere la bozza di regolamento per i servizi ippomontati e cinofili, prevista per domani, è stata rinviata a data da destinarsi attesa la complessità della questione. Su www.coisp.it.

CONCORSO COMMISSARIO E TITOLI - RISPOSTA

Il COISP aveva evidenziato al Dipartimento l'ingiusta esclusione della laurea magistrale in Scienze Criminologiche per l'Investigazione e la Sicurezza tra i titoli di studio che consentono la partecipazione al concorso per Commissario (leggasi Coispflash 5). Il Dipartimento ha risposto che sulla questione è stato avviato un tavolo di lavoro. Su www.coisp.it.

VALORIZZAZIONE CONSEGNETARIO E RSPP - RISPOSTA

Il COISP aveva chiesto al Dipartimento di porre in essere tutte le necessarie iniziative, anche di carattere normativo, per valorizzazione ed incentivare le figure di Consegnetario e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Incarichi di responsabilità che, all'interno della Polizia di Stato, non trovano il giusto riconoscimento (leggasi Coispflash 41/12). Il Dipartimento ha risposto al COISP evidenziando il riconoscimento che vengono assegnati, in particolare in sede di scrutini, alle citate figure. Su www.coisp.it.

ATTACCO AL SITO COISP - DENUNCIA

Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari ha presentato formale querela alla Polizia Postale in merito agli attacchi informatici che hanno riguardato il sito nazionale del Sindacato www.coisp.it.

CATANZARO - MEMORIAL GIGI DATTILO



COISP-PETIZIONE: RIMUOVERE IL MONUMENTO DEDICATO A GENOVA A CARLO GIULIANI

**FIRMA LA PETIZIONE
PROMOSSA DAL COISP
SEGUENDO DUE
SEMPLICISSIMI "PASSI"
ON-LINE, LASCIA LA TUA
E-MAIL ED IL TUO
NOME.. E CONDIVIDI LA
NOSTRA PROPOSTA!!**



Perché è importante:

RIMUOVERE il monumento dedicato a Genova a Carlo Giuliani "Considerato un eroe per aver commesso fatti gravissimi" - Perché bisogna EVITARE che il posizionamento di un monumento alla memoria di Carlo Giuliani, morto mentre con un "estintore" stava attaccando dei Carabinieri durante gli scontri accaduti a Genova il 20 luglio 2001 durante il G8, significa onorare una persona che in Piazza Alimonda partecipava - insieme ad altri - all'aggressione contro un Appartenente alle Forze dell'Ordine che era in pericolo di vita. Quel monumento in memoria di Carlo Giuliani, significa avvallare il ragionamento in base al quale merita un tributo chi si comporta contro le regole di uno Stato Democratico.



FIRMA E FAI FIRMARE LA PETIZIONE SU:

http://www.avaaz.org/it/petition/RIMUOVERE_il_monumento_dedicato_a_Genova_a_Carlo_Giuliani_Considerato_un_eroe_per_aver_commessi_o_fatti_gravissimi/?launch

Vogliamo sapere, quale valore, quale ideale, quale sacrificio rappresenta nella memoria del Paese il giovane Carlo Giuliani. Vogliamo una spiegazione dalle Istituzioni genovesi di come si sia giunti a posizionare un monumento di granito con una targa dedicata a lui, in P.zza Alimonda, a Genova, onorandolo a seguito della sua morte, avvenuta durante gli scontri gravissimi del G8 del 2001 mentre con un estintore si stava scagliando contro dei Carabinieri. Riteniamo che i cittadini, oltre che le Forze dell'Ordine, abbiano bisogno di risposte chiare e dirette, affinché si sappia quali pensieri passano nelle menti di chi ricopre incarichi istituzionali e quale genere di considerazione abbiano per le Forze di Polizia, che genere di rispetto abbiano per la legalità e quanto conti per loro la sicurezza dei cittadini.



CONDANNATO DA CORTE DEI CONTI EX COMANDANTE GDF

L'ex comandante della Guardia di Finanza, e poi deputato del Pdl, il generale Roberto Speciale è stato condannato al risarcimento di 200mila euro in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La sentenza è stata emessa dalla terza sezione giurisdizionale centrale della Corte dei Conti, una vicenda giudiziaria che, a livello penale, si è chiusa con la prescrizione dei reati di peculato e abuso d'ufficio. Il fatto risale all'agosto del 2005. Il Generale aveva fatto partire da Pratica di Mare un aereo diretto in Trentino, a Predazzo. Su quel velivolo in due occasioni avevano viaggiato i familiari del Generale ed addirittura un carico di pesce, secondo l'accusa destinato ad allietare la cena di Speciale e dei suoi ospiti. E pensare che quel velivolo avrebbe dovuto servire per pattugliare le coste dell'Italia per prevenire fenomeni di contrabbando. Su www.coisp.it.

RELAZIONI ESTERNE P.S. NUOVA SQUADRA

Nuova squadra all'Ufficio Relazioni esterne e comunicazione del Dipartimento della P.S.. Maurizio Masciopinto lascia e diventa responsabile della Formazione. Al suo posto il Capo della Polizia Alessandro Pansa ha scelto Anna Maria di Paolo. Capo dell'area comunicazione diventa Mario Viola. Su www.coisp.it.

CONVENZIONI COISP

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal COISP a favore dei propri iscritti si segnala:
 Calabria - Villaggio Bahja - Offerte;
 LCG - Offerte Vacanze Su www.coisp.it.
 Longiano (FC) - Hotel/Ristorante delle colline
 Castelnuovo del Garda (VR) - HappyCamp Family Holidays s.p.a.

PENSIERI IN DISEGNI O DISEGNI IN PENSIERI?



“L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI”

LA NOSTRA BANDIERA (by Pat.)

*Tirava sassi Davide a Golia.
 tirava sassi Carlo alla Polizia.
 il primo un mito
 di biblica storia
 il secondo un ragazzo
 di immeritata gloria
 la morte ha pulito
 con un colpo di vento
 lasciando impunito
 quel giorno violento
 coscienza e memoria
 mescolate ad arte
 riscrivono la storia
 confondendo le carte
 in piazza giù in città
 c'è un marmo bianco e una preghiera
 ma non la nostra bandiera
 il tricolore della legalità.*

Prot. 842/13 S.N.

Roma, 29 luglio 2013

AL SIGNOR MINISTRO DELL'INTERNO
On. Angelino Alfano

GIOVEDÌ 29 LUGLIO 2013

INCONTRO DEL COISP CON IL SIGNOR MINISTRO DELL'INTERNO

LETTERA CONSEGNATA BREVI MANU AL MINISTRO DELL'INTERNO ON. ANGELINO ALFANO

Preg.mo Signor Ministro dell'Interno,

La ringraziamo innanzitutto per aver aderito alla richiesta di incontro che questo Sindacato di Polizia COISP Le ha avanzato in data 17 maggio u.s..

Cercheremo oggi di portare alla Sua attenzione alcune di quelle che riteniamo siano le problematiche e le esigenze preminenti per gli Appartenenti alla Polizia di Stato che, conseguentemente ed a ragione, si sentono costantemente "pugnalati alle spalle" da coloro che dovrebbero invece tutelarli, auspicando una Sua piena condivisione e quindi una Sua ferma presa di posizione, se necessario anche presso il Governo di cui Lei è Vice Presidente del Consiglio dei Ministri oltre che Ministro dell'Interno, volta a

porvi esauriente e celere rimedio anche avviando tavoli di "concertazione" con le rappresentanze sindacali del personale della Polizia di Stato, cosa che sino ad adesso era stata solamente dichiarata, ma mai attuata da chi in precedenza aveva ricoperto l'incarico di Ministro dell'Interno.

I poliziotti tutti, Preg.mo On. Alfano, hanno sempre chiesto una doverosa attenzione nei loro confronti ai Governi che si sono succeduti ed ancor più al loro Ministro, ma sino ad oggi si sono visti riservati solamente delle "pugnalate alle spalle".

A Lei quindi la nostra preghiera affinché non si prosegua su tale assurda via, essendo oggi davvero innumerevoli le importanti questioni che necessitano di una particolare attenzione e di provvedimenti risolutivi, per il doveroso rispetto che lo Stato deve agli uomini e donne che ogni giorno rischiano la loro vita per salvaguardare quella dei cittadini e per difendere le Istituzioni Democratiche di questo Paese.



▪ **SISTEMA PENSIONISTICO E PREVIDENZA COMPLEMENTARE**

La c.d. "manovra salva Italia", varata con Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (coordinato con la Legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214) recante *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"* (pubblicata in G. U. 27 dicembre 2011, n. 300), all'art. 24 (Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici) comma 18, ha previsto quanto segue: *"Allo scopo di assicurare un processo di incremento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento anche ai regimi pensionistici e alle gestioni pensionistiche per cui siano previsti, alla data di entrata in vigore del presente decreto, requisiti diversi da quelli vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria, ivi compresi quelli relativi ... al personale di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195 ... nonché ai rispettivi dirigenti, con regolamento da emanare entro il 30 giugno 2012, ... sono adottate le relative misure di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, tenendo conto delle obiettive peculiarità ed esigenze dei settori di attività nonché dei rispettivi ordinamenti."*

A tal riguardo il precedente Governo ci aveva regalato una bozza di *"regolamento"* le cui finalità erano quelle di umiliare ancor più la nostra professione, noi stessi e le nostre famiglie che, con noi, fintanto che qualche delinquente non ci ammazza, condividono i tanti diritti affievoliti che ci vengono costantemente propinati.

In extremis - grazie anche al sostegno datoci dal Suo stesso partito - si riuscì a far comprendere ai componenti del precedente Governo *"dei tecnici"* che sarebbe stato più opportuno far discutere di un eventuale modifica del sistema pensionistico dei poliziotti da un Governo eletto dai cittadini ed il *"regolamento"* venne accantonato per essere poi riassegnato alle Commissioni parlamenti V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati, per il previsto parere.

Una di tali Commissioni, ha già dichiarato l'assurdità di un tale regolamento penalizzante nei confronti dei poliziotti.

Ebbene, a tal riguardo preme già da ora esplicitare, in particolare, che:

- è inaccettabile un *incremento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento* nei confronti del personale *"in divisa"* in ragione della specificità del loro impiego e del sacrificio che è giornalmente loro richiesto. Eventualmente potrebbe accogliersi un *incremento* a richiesta del personale interessato e con la previsione di un corrispettivo economico in aggiunta al trattamento già previsto;
- è inaccettabile una penalizzazione annuale e progressiva alla pensione anticipata di chi non ha compiuto i 58 anni di età, anche se ha ormai conseguito il massimo dell'anzianità contributiva, costringendoli di fatto a rinunciare al pensionamento anche se in condizioni fisiche non più compatibili con il servizio da svolgere.

È necessario invece (questo sì!) prevedere la disapplicazione della legge 8 agosto 1995, n. 335, c.d. *"legge Dini"*, nei confronti del personale del Comparto Sicurezza e Difesa.

La citata legge ha profondamente riformato il sistema pensionistico italiano, stabilendo il passaggio, per i dipendenti che alla data del 31 gennaio 1995 non potevano contare su almeno 18 anni di contributi (compresi i contributi figurativi, da riscatto e ricongiunzione), dal *"sistema retributivo"* di calcolo delle pensioni, che si basava sul calcolo della media delle retribuzioni degli ultimi anni lavorativi, al *"sistema contributivo"* che si basa invece sull'ammontare dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, oppure per quelli che potevano vantare meno di 18 anni di contributi a quella data del 31.1.1995 ad un *"sistema misto"* (cioè metodo retributivo per l'anzianità maturata sino al 1995 - metodo contributivo per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996).

La “legge Dini”, inoltre, dava contemporaneamente il via alla costituzione di forme di previdenza complementare, i così detti fondi pensione, *“allo scopo di consentire livelli aggiuntivi di copertura previdenziale, la stabilizzazione della spesa pensionistica nel rapporto con il prodotto interno lordo e lo sviluppo del sistema previdenziale”* (art. 1 co. 1 della legge). Le pensioni a carico dell’assicurazione generale obbligatoria liquidate con il nuovo sistema di calcolo contributivo, chiaramente di importo sensibilmente inferiore rispetto a quelle liquidate con il vecchio sistema di calcolo retributivo, avrebbero dovuto quindi mantenere un buon livello di copertura previdenziale con l’attivazione ed il funzionamento, accanto a quello che è stato definito il *“primo pilastro”* (il trattamento pensionistico a carico dell’assicurazione generale obbligatoria), del c.d. *“secondo pilastro”* (cioè trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, erogati da fondi pensione, ad adesione volontaria, di carattere collettivo o di categoria), ma così ad oggi non è stato per il personale del Comparto Sicurezza e Difesa, tanto che, sebbene siano trascorsi ormai diciotto anni dalla riforma Dini, l’attuazione di quanto previsto in materia di previdenza complementare, per i Poliziotti, non può dirsi per nulla compiuta se non solo nei suoi effetti fortemente negativi.

Per porre fine a tale ingiustizia, stante anche la specificità del lavoro dei poliziotti, è pertanto opportuno legiferare l’estensione al personale della Polizia di Stato, attualmente in servizio, del sistema retributivo sino all’effettivo compimento della riforma previdenziale.... piuttosto che inventarsi nuove penalizzazioni con un regolamento di armonizzazione che anziché armonizzare esplicita solo ulteriori effetti devastanti nei nostri riguardi.

▪ **RIORDINO DELLE CARRIERE**

La necessità di adempiere ad un riordino delle carriere del personale della Polizia di Stato e delle altre Forze di Polizia, è riconosciuta da ogni componente politica da diverse legislature, ed è fortemente richiesta dagli uomini e dalle donne che ogni giorno sono chiamati a garantire la sicurezza del Paese.

In tal senso sono presenti in Parlamento i ddl C. 137 Ascierio, C. 1296 Vitali, C. 1659 Speciale, C. 1708 Villecco Calipari, C. 1808 Paladini, C. 2291 Barbieri - Pagano e C. 2328 Alessandri.

I disegni di legge C. 2291 e C. 2328 si rifanno al Progetto di Riordino elaborato da questo Sindacato di Polizia COISP, il Riordino che i Poliziotti davvero vorrebbero venisse approvato in quanto è l’unico che riconosce e valorizza la professionalità, riconosce la specificità ed i diritti di chi è disposto a sacrificare la propria vita per tutelare la sicurezza altrui, ed è l’unico che conduce ad una ottimale efficienza e funzionalità dell’apparato Sicurezza del Paese.

Nel merito della questione è da rilevare che non può più essere trascurata la sostanziale omogeneità e l’allineamento dei relativi trattamenti economici tra gli ordinamenti delle Forze di Polizia e gli ordinamenti delle Forze Armate così come non può disconoscersi che diverse sono le esigenze, diverse le funzioni, diversa anche la natura del rapporto fra cittadino ed apparati dello Stato, a seconda che si tratti di organismi deputati alla difesa interna dell’ordine pubblico, contro l’aggressione della criminalità comune ed organizzata, del terrorismo e dell’eversione o della violenza politica, o di strutture militari deputate alla difesa in armi dell’indipendenza ed integrità del Paese e dei valori in cui l’Italia, e gli organismi internazionali di cui fa parte, si riconoscono.

Parimenti non può ancora essere rimandata la valorizzazione della cultura e della professionalità, oltre che dell’esperienza data dall’anzianità di servizio, come elementi fondanti del processo di formazione continua e di assunzione di nuove responsabilità di un Operatore di Polizia.

Dovrà quindi procedersi alla realizzazione di una distinzione del Comparto Sicurezza dal Comparto Difesa, comprendendo nel primo il personale della Polizia di Stato, quello dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, e prevedendo altresì l'istituzione della Commissione "Interni-Sicurezza" di cui comunque si dirà più avanti.

Il riordino delle carriere del 1995 ha creato non pochi problemi e sperequazioni che permangono anche dopo la legge delega n. 86 del 2001 e successivi Decreti Legislativi.

È necessaria quindi una legge che riordini le carriere del personale delle Forze di Polizia, prefiggendosi lo scopo di rispondere in maniera adeguata ad esigenze che già si erano prospettate con i precedenti provvedimenti di riordinamento e di parametrizzazione.

Le proposte di legge avanzate dagli on.li Barbieri-Pagano ed Alessandri sono finalizzate ad incrementare la funzionalità, l'efficacia ed efficienza delle Amministrazioni della pubblica sicurezza, a valorizzarne il personale appartenente anche sotto l'aspetto economico con la perequazione doverosa con i trattamenti economici corrisposti al personale della Polizia Locale (che oggi percepisce uno stipendio tabellare base mensile di circa 250,00 euro maggiore di quello del personale delle Forze di Polizia), a riconoscere ed a valorizzare la cultura e la professionalità come elementi fondanti del processo di formazione ed evoluzione continua e di assunzione di nuove responsabilità di un Operatore di Polizia, oltre che a riconoscere sotto gli aspetti di tutela economica, pensionistica e previdenziali, la specificità di funzione, i rischi e la professionalità derivanti dal fondamentale compito affidato a chi è Autorità o gestisce in via esclusiva la Sicurezza Pubblica.

Il COISP, qualche anno addietro, ha lavorato con coscienza ad un proprio disegno di legge che alleghiamo alla presente per porlo alla Sua attenzione, preg.mo Signor Ministro, e che, come già detto, è poi stato portato avanti da alcuni parlamentari.

Ne auspichiamo la piena condivisione Sua e dell'attuale Governo perché è questo il progetto di legge che i poliziotti auspicano e che porterebbe a migliorare l'efficacia e la funzionalità dell'apparato sicurezza del Paese.

Sono anni che le varie coalizioni politiche, sia al momento che si trovano a governare che quando sono all'opposizione, prendono precisi impegni in merito alla concretizzazione di un *riordino delle carriere* del personale delle Forze di Polizia. È l'ora pertanto che qualcuno faccia realmente qualcosa e, visti i precedenti, forse il momento veramente giusto è questo, in cui vi è un Governo chiamato a "fare fatti" e "non chiacchiere e promesse politiche".

Di certo però non vogliamo un "riordino delle carriere" che non ci offra quanto sopra evidenziato o che gratifichi economicamente solo alcuni!

▪ **ART. 8 COMMA 11-BIS DEL D.L. N.78/2010 – FONDO PEREQUATIVO**

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2011 ha ripartito tra i vari Ministeri del Comparto Sicurezza e Difesa le risorse del *fondo* destinato all'adozione di misure perequative degli interventi di contenimento della crescita dei trattamenti economici nella pubblica amministrazione previsti dal decreto-legge n. 78 del 2010 (c.d. blocco della massa salariale e delle progressioni di carriera per il triennio 2011-2013, previsti dall'art. 9, commi 1 e 21).

Si tratta di complessivi 195 milioni di euro per l'anno 2011, 195 per l'anno 2012 e 115 milioni per l'anno 2013, stanziati nella misura di 80 milioni nel 2011 e nel 2012 dallo stesso decreto-legge n. 78 del 2010 e successivamente incrementati dal decreto-legge n. 27 del 2011 con 115 milioni per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013.

Ebbene, le risorse per l'anno 2012 sono state sufficienti a compensare degli interventi di contenimento della crescita dei trattamenti economici dei poliziotti in misura pari solo al 46%. Per il 2013 le risorse consentiranno il pagamento di appena il 16% di quanto spetterebbe loro per l'assegno di funzione, per lo svolgimento di mansioni superiori dovute a promozione, etc.. etc...!

A nulla sono valse sinora le nostre continue richieste di individuare nuove risorse, da aggiungere a quelle già stanziare, così da consentire, anche per il biennio 2012-2013 la corresponsione di somme perequative che coprano integralmente gli emolumenti e gli incrementi stipendiali fatti oggetto dai commi 1 e 21 dell'art. 9 del richiamato decreto-legge 78/2010.

Da parte di chi ha ricoperto l'incarico di Ministro dell'Interno, prima della Sua persona, c'è stato solamente un assoluto inaccettabile disinteresse, una evidente volontà di umiliare i poliziotti!!

A Lei chiediamo quindi, Ministro Alfano, di intervenire con urgenza, reperendo le risorse mancanti al "fondo perequativo" da qualche altro capitolo di spesa oppure incrementandolo - come previsto dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 marzo 2011, n. 27, convertito con modificazioni nella legge 30.7.2010, n. 122 - "*...con quota parte delle risorse corrispondenti alle minori spese effettuate, rispetto al precedente anno, in conseguenza delle missioni internazionali di pace, e delle risorse di cui al comma 7 lettera a), dell'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008 n. 181, relativo al Fondo unico giustizia*", oppure anche eliminando privilegi che favoriscono solo alcuni Appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa, in spregio all'armonizzazione dei trattamenti economici di tutto il personale di detto Comparto, quale ad esempio l'*ausiliaria*, la particolare indennità che viene conferita al personale congedato delle Forze Armate e che a fronte di una disponibilità, difficilmente richiesta, di rimanere a disposizione del proprio Ministero per 5 anni, sembra comportare incrementi fino a 700 euro mensili oltre la pensione ed uno stanziamento annuo di ben 355 milioni di euro!

▪ **COMMISSIONE INTERNI**

È adesso quanto mai viva la necessità di addivenire quanto prima all'istituzione, all'interno di entrambi i rami del Parlamento, di una "Commissione Interni-Sicurezza" nella quale approfondire in maniera esclusiva le tante tematiche che riguardano la sicurezza pubblica del nostro Paese e le questioni ordinamentali della Polizia di Stato e delle Forze di Polizia più in generale.

La costituzione di tale Commissione è stata più volte richiesta dal COISP e dai poliziotti tutti, nel corso delle precedenti legislature, quando ci si è trovati a discutere del riordino delle carriere del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate e così ogni qualvolta ci si è trovati ad evidenziare le gravi problematiche che affliggono i Tutori dell'ordine e che si ripercuotono sulla stessa sicurezza dei cittadini.

Come già puntualizzato in precedenza, si ritiene imprescindibile realizzare una netta distinzione del Comparto Sicurezza dal Comparto Difesa, comprendendo nel primo il personale delle Forze di Polizia, incluso il personale dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e prevedendo altresì l'istituzione di una Commissione "Interni-Sicurezza" ben distinta dalla Commissione Difesa.

Una "concertazione" reale e concreta che, auspichiamo, questo Governo, Lei ed il Suo partito in primis, voglia sinceramente attuare, abbisogna di luoghi in cui affrontare in maniera specifica le varie questioni. Oggi, contrariamente a com'era una volta, il Parlamento non ha un organo distinto cui far trattare le questioni della sicurezza interna ed i poliziotti non hanno un autorevole e qualificato punto di riferimento in seno al Parlamento dal quale ricevere particolare attenzione per

risolvere tutte quelle questioni che si frappongono fra la loro forte volontà di servire il Paese ed un'efficienza dell'apparato sicurezza con il raggiungimento di tale risultato in maniera ottimale.

La preghiamo quindi, Signor Ministro, di farsi portavoce anche di questa esigenza che riteniamo preminente per poter migliorare la funzionalità dell'apparato sicurezza di questo Paese e per ridare quella giusta considerazione alle migliaia di fedeli Servitori dello Stato che pretendono di lavorare in condizioni ottimali e di ricevere i meritati riconoscimenti per quanto fanno.

▪ **MAGGIORI RISORSE PER L'APPARATO SICUREZZA**

Ormai è una costante: in tutte le ultime manovre finanziarie ci sono stati tagli ai capitoli del Ministero dell'Interno.

Il personale del Comparto Sicurezza ha dovuto fare i conti con carenze di autovetture, mancanza di carburante, di mezzi informatici, soldi per il pagamento degli straordinari, e quant'altro.

Ulteriori tagli all'apparato sicurezza comporterebbero l'abdicazione dello Stato a favore di una criminalità sempre più agguerrita e sempre maggiormente all'avanguardia.

Ebbene, non Le chiediamo, Preg.mo Signor Ministro, di adoperarsi affinché non vengano più fatti tagli ai capitoli di spesa del Ministero da Lei diretto, né affinché vengano reintegrati quei capitoli indispensabili per la piena funzionalità dell'apparato sicurezza.

In assenza di autovetture o di carburante i poliziotti andranno a piedi giungendo a compiere gli interventi richiesti dai cittadini quando potranno; in assenza di mezzi informatici scriveranno a mano gli atti ed allo stesso modo riceveranno le denunce dei cittadini

Insomma non è intenzione nostra dannarci se lo Stato non ha intenzione di farci lavorare in maniera funzionale ed efficiente.

Pretendiamo però che i rischi che siamo costretti a correre nell'adempiere alle nostre funzioni vengano adeguatamente corrisposte sotto il profilo economico.

Il congelamento, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali statuito dall'art. 9 comma 17 del decreto-legge del 31.5.2010, n.78, per il personale delle Amministrazioni pubbliche, non doveva riguardare chi, come i poliziotti, non ha nulla a che vedere, per i rischi che è obbligato a correre, con il restante pubblico impiego. A tale disconoscimento della specificità del nostro lavoro va posto rimedio.

La invitiamo quindi, Preg.mo Signor Ministro, a volersi fare portavoce presso il Governo di tale giusta esigenza affinché lo stesso, doverosamente, emani un provvedimento che escluda i "Servitori dello Stato" dall'applicazione delle norme sopra richiamate e, conseguentemente, dia avvio alle procedure negoziali del Contratto di Lavoro dei poliziotti con valenza a decorrere dall' 1/1/ 2010.

In alternativa a tale esclusione, chiediamo che il Governo provveda ad istituire un'apposita indennità per coloro che, ogni giorno, sono chiamati a tutelare i cittadini e garantire la sicurezza nelle nostre città, così da garantire ai poliziotti un adeguato e giusto incremento stipendiale mensile quale riconoscimento per la specificità del loro lavoro.

Premesso quanto sopra, Preg.mo Signor Ministro, siamo anche a ricordare l'elevato prezzo che le Forze dell'Ordine hanno pagato nell'espletamento dei propri compiti. Recentissimamente, poi, il nostro lavoro quotidiano si è tinto di colori sempre più foschi: dai servizi di controllo del territorio, all'ordine pubblico, alle scorte, i poliziotti hanno dovuto fronteggiare situazioni ad altissima tensione, consapevoli del momento ma, purtroppo, altrettanto consci di quanto poco basterebbe fare affinché molti dei rischi insiti nel nostro mestiere potrebbero venire drasticamente ridotti.

Ebbene, la tutela degli Operatori di Polizia, che per Lei Ministro dell'Interno riteniamo debba costituire un obbligo, non può più prescindere da:

- **ADOZIONE DI PROTOCOLLI OPERATIVI** che dettino linee guida semplici ed adattabili a qualsiasi intervento, nelle quali sia esposto come operare, quali azioni compiere, in quale ordine di priorità ed importanza, cosa fare e non fare.
Tale necessità si rende ormai ineludibile, anche alla luce dei recenti fatti di cronaca che testimoniano come il numero di feriti nonché, purtroppo, di decessi, sia in costante aumento. Altrettanto crescenti sono i casi di condanne giudiziarie a carico di poliziotti che si trovano a dover giustificare azioni di contenimento a giudici ed avvocati, i quali oppongono alle modalità di esecuzione degli interventi le proprie idee e convinzioni, basate spesso su opinioni e non su riscontri oggettivi. Nelle fasi spesso concitate di un intervento di polizia, l'assenza di protocolli codificati lasciano gli Operatori delle Forze dell'Ordine nell'incertezza, provocando uno svantaggio psicologico e, conseguentemente, di reazione, che si rivela fatale per l'incolumità propria o del diritto che si è stati chiamati a difendere.
- **STRUMENTI DI DIFESA ED AUTOTUTELA:** il COISP da anni chiede l'adozione di strumenti di coazione fisica aggiornati alle mutate esigenze operative. Tutti i paesi europei e la quasi totalità delle Forze di Polizia civili del mondo, adottano strumenti che permettono di limitare il contatto fisico per vincere una violenza o resistenza, soprattutto in ambito urbano dove l'uso delle armi da fuoco può porre a serio rischio l'incolumità dei cittadini. Spray urticanti a getto balistico e Taser sono tra quelli comunemente adottati, unitamente a telecamere installate nei veicoli, per tutelare gli Operatori da improvvise ricostruzioni dei fatti. A ciò si deve aggiungere un addestramento operativo efficace, utile e calato nei teatri operativi reali.
- **NORME DI TUTELA GIURIDICA** che restituiscano dignità e serenità operativa alle Forze dell'Ordine, sempre più spesso "bersaglio" della negazione di diritti riconosciuti a tutti gli altri cittadini, con evidenti storture le quali stanno portando all'affievolimento dei diritti dei cittadini in divisa. L'allarme deve essere raccolto e portato all'attenzione del Governo e del Parlamento perché si inizi, finalmente, a considerare gli uomini e le donne delle Forze dell'Ordine come una risorsa da tutelare per il bene comune, non più come un capro espiatorio da sacrificare ad ogni sussulto di piazza o convenienza momentanea.

Questi sono, Gent.mo Signor Ministro, i principali argomenti che Le chiediamo di affrontare e di valutare positivamente.

Con sincera e profonda stima

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari